

I PERICOLI DEL POST-COVID

NON POSSIAMO MOLLARE ORA

«L'emergenza ha messo alla prova le strutture sociosanitarie. Non sostenerle è un rischio»

Siamo nella fase 2 (o 3?) dell'emergenza Covid, ma la situazione è ancora complessa. Mentre si parla della necessaria ripresa economica e di risorse per le imprese, **le organizzazioni come la nostra stanno pagando un prezzo anche economico molto alto**, molte potrebbero addirittura chiudere.

E fondamentale che tutte le comunità in cui operiamo si rendano conto dell'importante ruolo sociale che ricopriamo e del pericolo che tutti stiamo correndo. Pericolo che bisogni complessi e delicati non trovino risposte adeguate, pericolo di indebolimento dei legami di solidarietà umana, pericolo di impoverimento delle nostre società.

Fondazione Sacra Famiglia ce la sta mettendo tutta per risollevarsi dall'emergenza che ci ha messo a dura prova, ma la ripresa delle attività è lenta e costosa, le prospettive che emergono dalle istituzioni sono tutt'altro che rassicuranti e non è chiaro chi dovrà pagare gli extra costi che abbiamo dovuto affrontare in questi mesi difficili.

La nostra sostenibilità economica è minacciata, i nostri ricavi sono molto minori rispetto al periodo pre-Covid, a fronte della chiusura forzata e prolungata di tanti servizi. Stiamo lavorando con grande impegno - con l'aiuto di tutti - per continuare a garantire l'assistenza e la cura e rispondere ai bisogni degli ospiti: **certamente non possiamo mollare ora!**

Paolo Pigni

Dalla City ai volontari: Sacra Famiglia ha tanti amici

Dai territori ai palazzi della City, i sostenitori di Sacra Famiglia sono davvero tanti, e non smettono di far sentire la loro vicinanza ai nostri ospiti, resi ancora più vulnerabili in questo periodo. Grazie a una donazione da **Banca Generali**, per esempio, abbiamo provveduto all'acquisto di presidi medici, di letti e tablet per le residenze di Cesano Boscone. Il sostegno è fondamentale sia per l'accudimento fisico che per il supporto psicologico dei nostri ospiti fragili e disabili per un periodo che si preannuncia ancora lungo e incerto. La vicinanza di Banca Generali conferma l'apprezzamento per il nostro lavoro nei confronti delle persone che

RIPRENDONO LE VISITE CON REGOLE E CAUTELE

La normalità è ancora lontana, ma le relazioni sono importanti: in seguito alla delibera regionale, e sentito il parere dei familiari, Sacra Famiglia ha avviato dal 15 giugno una fase sperimentale in cui gli ospiti residenziali possono incontrare i loro cari. Le visite si svolgono su appuntamento (fissato da Fondazione) e con prudenza

Una «fase sperimentale» è stata avviata lo scorso 15 giugno per permettere agli ospiti di incontrarsi, in determinati casi, con i propri familiari. La decisione è stata presa in seguito alla delibera della Giunta Regionale lombarda che, lo scorso 9 giugno, ha consentito l'ingresso solo in casi eccezionali stabiliti dal responsabile medico ed emesso gli atti di indirizzo che regolamentano gli accessi nelle strutture residenziali. Oltre all'autorizzazione del responsabile medico, Sacra Famiglia ha previsto l'autodichiarazione sullo stato di salute di chi entra e la misurazione della temperatura: questi capisaldi sono stati assunti proprio per individuare le «situazioni eccezionali». **«Mettiamo tutto il nostro impegno perché i nostri ospiti possano davvero finalmente incontrarvi e intrattenersi con voi, e ve ne chiediamo altrettanto»**, ha scritto il Direttore Generale in una comunicazione inviata a tutti i familiari e caregiver. Visto, quindi, che la normalità è ancora lontana, ma l'importanza delle relazioni è riconosciuta, ecco le nuove modalità di visita e i loro limiti: incontri all'aperto, mantenendo distanziamento sociale e DPI, **su appuntamento, per un familiare per volta**, previa misurazione della temperatura e registrazione dei dati. È Sacra Famiglia stessa a contattare le famiglie per fissare gli appuntamenti.

Decisivo in questa fase è il ruolo degli operatori, che dovranno essere sempre presenti, preparare il luogo dell'incontro e accompagnare i familiari, illustrando loro i comportamenti da mantenere in modo da garantire sempre **la migliore sicurezza e il miglior supporto**. Certo non è facile, dopo tanto tempo, per un genitore o un figlio non poter buttare le braccia al collo del proprio caro, ma vista la fragilità dei nostri ospiti, ogni giusto desiderio di affetto deve essere temperato con la necessità di non mettere a repentaglio la loro salute.

«Sarà un impegno non banale per tutti», continua Paolo Pigni, «ma siamo veramente felici di poter iniziare a sperimentare momenti di incontro che crediamo fondamentali per le persone di cui ci prendiamo cura e dei loro cari». Del resto, sono stati gli stessi familiari degli ospiti residenziali a esprimere, attraverso un sondaggio telefonico realizzato da Sacra Famiglia, **il loro gradimento nei confronti di adeguate misure di sicurezza** che potessero garantire una ripresa, seppur limitata, delle visite (vedi *La Sacra* del 14 maggio).

Nelle prossime settimane **sarà valutata l'efficacia delle misure** e, in base a come evolverà l'epidemia e alle ulteriori norme che saranno varate, si deciderà insieme alle famiglie come proseguire gli incontri, senza mettere da parte i sistemi di comunicazione alternativi.



Una videochiamata nella sede di Verbania. Questi canali di comunicazione si sono rivelati fondamentali

Trasferimenti volontari Covid, grazie agli operatori che hanno dato di più

Parecchi lavoratori di Fondazione hanno accettato di essere trasferiti nelle sedi colpite dal Covid, e colleghi dei Centri Diurni hanno dato una mano in altre Unità. «Sono questi i valori di Sacra Famiglia»

I primi sono «partiti» il 9 marzo alla volta di Regoledo, la prima sede colpita dal contagio del coronavirus; gli ultimi hanno lasciato i loro luoghi di servizio a fine aprile e qualcuno non è ancora rientrato: sono i tanti operatori (medici, infermieri, OSS e ASA) che hanno accettato volontariamente di essere trasferiti dalla sede in cui prestano normalmente la loro opera ad altre sedi di Sacra Famiglia. E non con un compito da poco, ma anzi **con l'incarico specifico di dare una mano nei nuclei Covid** o comunque a supporto dello staff delle sedi in cui, a causa delle assenze per malattia o altro del personale, serviva una mano in più. «La disponibilità

di questi colleghi è stata davvero fondamentale in molti casi», testimonia **Paola Martinelli**, responsabile Risorse Umane, Gestione e Sviluppo, «e incarna perfettamente i valori di solidarietà, spirito di servizio e appartenenza che da sempre caratterizzano Sacra Famiglia». Un contributo significativo è arrivato anche dai lavoratori dei CDD di Cesano Boscone e Abbiategrosso, del CDI Villa Sormani e del CDP Camaleonte, da tempo chiusi in seguito all'emergenza sanitaria. Molti di loro infatti si sono resi disponibili a dare supporto alle Unità residenziali di Cesano e alle CSS di Abbiategrosso, Buccinasco e Settimo Milanese. A tutti loro va il nostro grazie.

accogliamo. Un altro gesto di generosità è poi arrivato da **Verde Pisello Group Milano**, una rete che raduna numerosi runner e appassionati di corsa. «Il Covid non ci ha permesso di correre con i nostri amici della Sacra Famiglia alla Stramilano», hanno spiegato i responsabili di Verde Pisello. «Però non ha fermato noi volontari, che abbiamo così deciso di raccogliere fondi per l'acquisto di presidi medici di protezione». E a proposito di sport, Sacra Famiglia sarà tra i beneficiari della Gazzetta Marathone promossa dalla *Gazzetta dello Sport*: una «esperienza collettiva» a cui si potrà partecipare dalle ore 20 del 4 alle 20 del 5 luglio camminando o correndo dove si preferisce, e registrando l'attività sull'apposita app NEVERALONE+. La quota di iscrizione di 5 euro andrà anche della nostra Fondazione; l'atleta riceverà un pacco gara virtuale con coupon e voucher offerti dagli sponsor. **Per partecipare: www.gazzettamarathone.it**

Ora più che mai, è il momento di stare vicino ai più fragili

Dai il tuo **5x1000** a Sacra Famiglia

Firma nel riquadro ONLUS e scrivi il nostro

C.F. | 03034530158